

OMICIDIO PESCARA: LIVIDI SUL CORPO DI JENNIFER, LUNEDI' L'INTERROGATORIO, MARTEDI' L'AUTOPSIA

3 Dicembre 2016



PESCARA – Ecchimosi e segni di percosse sul corpo di Jennifer Sterlecchini, la 26enne di Pescara uccisa a coltellate, ieri mattina, al culmine di una lite con l'ex fidanzato, Davide Troilo, 32 anni.

Diverse le coltellate inferte alla ragazza: due più profonde, una delle quali sul collo.

I carabinieri, che si occupano delle indagini, hanno ascoltato diverse persone: al momento non sono emersi precedenti episodi di violenza, ma il giovane viene descritto come una persona estremamente opprimente e possessiva e forse anche per questo la 26enne aveva deciso di interrompere la relazione.

Dopo il primo sopralluogo del medico legale Ildo Polidoro, eseguito ieri nell'abitazione, ulteriori chiarimenti arriveranno dall'autopsia.

Il pubblico ministero Silvia Santoro dovrebbe conferire l'incarico martedì.

Sempre la prossima settimana nell'abitazione di via Vicenza, al confine tra Pescara e San Giovanni Teatino (Chieti), arriveranno i carabinieri del Ris di Roma, per una serie di accertamenti con tecniche particolari, finalizzati a completare il quadro investigativo.

I due giovani erano fidanzati da circa 3 anni e da pochi giorni la 26enne aveva deciso di interrompere la relazione.

Ieri mattina era andata nell'abitazione in cui vivevano insieme per riprendere le sue cose. È nata una discussione e il giovane ha chiuso la porta a chiave.

La lite si è trasformata in una colluttazione, poi è spuntato fuori un coltello e, alla fine, la tragedia.

L'avvocato dell'arrestato ha reso nota una versione in base alla quale la ragazza si sarebbe prima ferita, imitata dall'altro, e poi avrebbe scagliato per prima una coltellata prima di essere uccisa.

All'esterno della casa c'era la madre della giovane, che aveva accompagnato la figlia. A lanciare l'allarme è stato un vicino di casa, richiamato dalle urla della ragazza – la 26enne, hanno riferito i testimoni, gridava "Mamma aiutami, mi sta ammazzando" – e della madre, poi svenuta in strada.

Indagano i carabinieri del Nucleo investigativo di Pescara, diretti dal maggiore Massimiliano Di Pietro.

L'ARRESTATO E' ANCORA IN OSPEDALE

Troilo, intanto, è ancora ricoverato in ospedale. Per lui l'accusa al momento è di omicidio volontario.

Il giovane, costantemente piantonato dai Carabinieri, deve essere sottoposto a ulteriori accertamenti medici e poi verrà trasferito in carcere, domani o lunedì.

È rimasto ferito nella colluttazione con la ex compagna e ha riportato lesioni non gravi, giudicate guaribili in 15 giorni.

Lunedì, intanto, dovrebbe svolgersi l'interrogatorio del gip Antonella Di Carlo. Troilo è già stato interrogato ieri in ospedale.

Al pm Silvia Santoro ha raccontato la sua versione dei fatti, affermando che la discussione sarebbe nata per un computer e un tablet che i due avevano in comune.

Il 32enne, che ha una piccola ditta operante nel settore degli ascensori, ha affermato che, al culmine della lite, la ragazza si sarebbe ferita per prima con una coltellata alla gola.

Lui, allora, sempre secondo quanto riferito al pm, avrebbe emulato il suo gesto. La giovane, poi, lo avrebbe colpito all'addome e lui le avrebbe inferto un colpo al collo in profondità e altri sul corpo.